

## SALUTO DEL DELEGATO ALLA DIDATTICA

ATTILIO PISANÒ  
UNIVERSITÀ DEL SALENTO

Gentilissima Prof.ssa Marisa Michelini, Direttrice GEO, egregi colleghi convenuti, vi porgo i miei saluti in qualità di Delegato alla Didattica del Rettore Vincenzo Zara.

Permettetemi, *in limine*, di esprimere la mia gratitudine a GEO per aver voluto organizzare questo Convegno presso la nostra Università e, in maniera particolare, mi sia consentito di ringraziare la Delegata GEO dell'Università del Salento, la collega Professoressa Immacolata Tempesta, che ha dato un prezioso contributo nella cura degli aspetti scientifici e organizzativi, dando così la possibilità di mettere in evidenza lo stretto e storico legame intercorrente tra la nostra Università e il gruppo di ricerca GEO.

Il tema scelto è di particolare interesse e attualità anche alla luce della recente pubblicazione del D.M. 616 del 2017, in tema di modalità di acquisizione dei crediti formativi e accademici, in attuazione del Decreto Legislativo 59 del 2017.

Si tratta, in particolare, di due provvedimenti di particolare rilevanza che hanno sostanzialmente rivoluzionato le modalità di formazione dei futuri insegnanti, introducendo l'obbligo dell'acquisizione dei 24 CFU in ambito pedagogico, antropologico, psicologico, metodologico-didattico.

In tema di formazione iniziale degli insegnanti l'anno 2017 sarà difatti ricordato come l'anno "zero", l'anno di un nuovo inizio. Ovviamente, non si possono oggi fare delle valutazioni sulla riuscita del nuovo strumento individuato per garantire l'adeguatezza della formazione iniziale degli insegnanti. È importante però sottolineare che, come ogni novità che si proietta nell'ambito universitario, il D.Lvo 59 e poi il D.M. 616 hanno posto due ordini di problemi alle università italiane.

Il primo è certamente di carattere organizzativo. È facile presagire che una novità così importante, come quella dei c.d. 24 CFU, avrà un forte impatto organizzativo sul sistema universitario, anche in considerazione del fatto che obbligherà già laureati a recuperare delle attività formative che, in molti casi, non erano caratterizzanti il loro specifico percorso formativo universitario.

Il secondo problema è, però, più delicato, non riguardando aspetti formali, quindi organizzativi e gestionali dei percorsi formativi finalizzati all'acquisizione dei 24 CFU per l'accesso ai concorsi per posti di docente nella scuola secondaria di primo e secondo grado, ma aspetti sostanziali, calibrati sulla qualità della proposta universitaria, tanto curriculare quanto extracurriculare, che poi si ripercuoterà, inevitabilmente, sulla qualità della docenza formata.

Questo aspetto, più qualitativo, è sostanziale e su questo occorrerà necessariamente riflettere perché dalla riuscita delle scelte formative delle singole università dipende la formazione degli insegnanti. La "buona scuola", di cui alla legge 107/2015, è semplicemente la scuola dei buoni insegnanti. E i buoni insegnanti sono semplicemente quelli che hanno avuto dei buoni maestri ed un sistema universitario in grado di fornire loro una buona offerta formativa.

Parlare dunque oggi di Formazione e Didattica a Scuola, un tema da sempre centrale, diviene ancor più importante in questo 2017. Per questo ringrazio ancora GEO per aver

voluto scegliere Lecce come sede di questo convegno e saluto tutti gli autorevoli relatori e i tanti partecipanti augurando loro una buona continuazione di lavori.

13 ottobre 2017

Prof. Attilio Pisanò  
Delegato alla Didattica